

Sabato 11 Novembre 2017

14^ ciclo escursione

L'Oasi di Assai e "Sa Crabarissa".

Ciclo racconto di Carla Scrugli

La mia seconda ciclo escursione con MTB CAI Cagliari è organizzata da Fabio e Tina e prevede un giro ad anello partendo dall'oasi naturalistica di Assai popolata da diverse specie faunistiche come il daino, il cervo, il gatto selvatico e la martora.

L'appuntamento è alle 8.15 su un ingresso secondario del complesso forestale di "Barigadu" nella zona di Neoneli.

Seguendo il punto indicatoci da Fabio con Google Maps, qualcuno ha iniziato l'escursione in modo movimentato, facendo un po' di fuoristrada con il proprio mezzo tra buche e piccoli sentieri sterrati, fino al punto stabilito!

Noi fortunatamente abbiamo percorso la strada asfaltata!

Il freddo pungente del mattino ci ha dato subito il benvenuto nella zona agreste della Sardegna, costringendoci a coprirci con più attenzione.

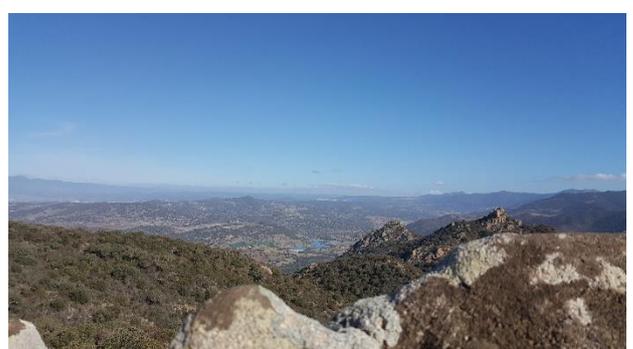
Iniziamo a pedalare all'interno dell'oasi di Assai imbattendoci in una esplosione di colori autunnali e profumi tipici della nostra terra, appagando di gran lunga la levataccia delle 5.00 del mattino e del lungo viaggio in auto.

La prima tappa è la vedetta di *Pranu Santa Vittoria* a 810 m. La salita è dura, ma cerco come sempre di affrontarla con tenacia e caparbieta insieme al mio gruppo.

I pedalatori più forti sono già in cima e riponendo in loro una gran fiducia, penso che al nostro arrivo siano lì ad aspettarci per scattarci qualche foto. E invece...NO! Sono seduti al sole a riscaldarsi. Bene! In men che non si dica, scendo dalla bici, tiro fuori il mio cellulare e...click!!! Inizio a scattare fotogrammi a Barbara e Giusi che nonostante la fatica sfoderano un bellissimo sorriso appena mi vedono!

Dopo una breve pausa per ammirare il panorama, proseguiamo in discesa fino ad arrivare al *museo della montagna di Alamoju*, dove sono esposti, in un unico ambiente, esemplari impagliati di fauna sarda, una xiloteca e numerosi minerali e fossili di provenienza isolana.

La giornata ci regala uno splendido sole che col suo calore ci tiene compagnia per qualche minuto di chiacchiera e un frugale spuntino, per poi risalire sulla bici e dirigerci verso il punto di avvistamento dell'aquila reale.



Il panorama è mozzafiato e io, come sempre, cerco di immortalare ogni attimo che vivo e ogni paesaggio che vedo.

Qui non può mancare la foto di rappresentanza!



Riprendiamo a pedalare e Fabio ci avvisa che, per uscire dall'oasi, dobbiamo percorrere una mulattiera in salita, immersa nella foresta.

Superiamo una recinzione con l'aiuto dei ragazzi che ci supportano nel passaggio delle bici, ritrovandoci così fuori dall'oasi.

C'è chi inizia a sentire i morsi della fame e chiede insistentemente "PRANDEUSU?" Forza Ignazio, ancora una salita tosta di 1 km e potrai finalmente assaporare il tuo succulento pranzetto!! Il successivo traguardo infatti prevede il punto panoramico della vedetta di *Punta Borta Melone* a 880 m.

Arrivati!!! Si MANGIA!

Dagli zaini sbucca qualsiasi cosa commestibile e penso che, per smaltire tutto questo, dovremmo ripercorrere il tragitto almeno due volte!

Il panino è quello più gettonato, ma il grande successo è "su sartizzu di Suelli" portato da Ignazio! Cibo nostrano in terra sarda! Una standing ovation si alza unanime per il nostro amico!



È ora di ripartire!

Le montagne oscurano presto il cielo e noi dobbiamo riprendere a pedalare per andare a fare visita alla Donna di Cabras, "Sa Crabarissa". Ci addentriamo in un single track e all'improvviso ci appare in tutta la sua imponenza e maestosità. L'enorme blocco granitico sembra prendere vita davanti ai miei occhi! Mi soffermo ad osservarla e penso che "ciò che la natura crea, nessun uomo sulla Terra sarà mai in grado di riprodurre!". La leggenda mi appassiona molto e mi fa riflettere sul tema dei sentimenti e dell'amore.

Emerge la vena poetica di qualcuno, che vede in “Sa Crabarissa” una “pudda sezzia” o “un gufo spinniato”. Beh, che dire? “Sò ragazzi...che pretendiamo!”



La voce di Fabio mi riporta all’attenzione: un single track più tecnico ci aspetta!

Uno di quelli che piacciono tanto a me e a Giusi. Ci guardiamo e ci facciamo forza a vicenda: “Vai prima tu!” “No, no...tranquilla vai tu, io ti seguo!” Il coraggio non ci manca e dopo qualche breve “portage”, rientriamo nell’oasi e risaliamo verso *S’Ena De Assai* su strada sterrata per poi scendere in picchiata (con qualche derapata di Checco), fino a quota 530m nei pressi delle nostre auto. Qui, davanti ai nostri occhi, è apparso per qualche secondo un bellissimo esemplare di cervo sardo che ci ha onorato della sua meravigliosa ed elegante bellezza.

Concludiamo la giornata con una cioccolata calda, birra e patatine presso un bar di Ghilarza, condividendo esperienze e passioni con un gruppo che mi ha accolto a braccia aperte e con il quale vorrei continuare a condividere la passione per la MTB, scoprire magnifici paesaggi della mia terra, con spirito di gruppo, divertimento, passione e amicizia.

Grazie ragazzi!

